

Circ. n. 50

I.C. "M.L. KING"-CALCINAIA
Prot. 0009029 del 15/10/2022
V (Uscita)

Ai genitori/affidatari degli alunni/e classi prime

delle scuole dell'Infanzia

Ai docenti della scuola dell'Infanzia

Al sito Web

AI RE

Oggetto: riposo pomeridiano nella scuola dell'infanzia

Considerato che il problema del sonno non è normato da alcuna disposizione di legge, esso deve essere affrontato tenendo conto dei diversi aspetti (legislativi, organizzativi, strutturali...) che ne determinano un possibile inquadramento, in una logica di efficacia del servizio scolastico.

1. In primo luogo va osservato che la normativa della scuola dell'infanzia statale non fa mai riferimento al tema del sonno pomeridiano. L'unico riferimento in merito è rinvenibile nel Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, a norma dell'art. 1 c. 4 del DPR 89 del 29 marzo 2008, il quale, in relazione all'ambiente di apprendimento della Scuola dell'infanzia, configura un curriculum che "...si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni". Ne consegue che si possa parlare esclusivamente di momenti di riposo e relax, ma non di vero e proprio sonno pomeridiano.

2. La normativa sulla sicurezza, con specifico riferimento al Decreto Lgs. 81/2008, impone vincoli pressanti alle scuole con precise responsabilità in capo al Dirigente scolastico supportato dal RSPP, in merito alla gestione degli edifici e alla salvaguardia dei diversi elementi che contribuiscono a determinare le condizioni di sicurezza, in particolare sotto l'aspetto di prevenzione incendi ed evacuazioni in caso di terremoti. Da tali vincoli discende che in qualsiasi circostanza devono essere garantite le condizioni per un esodo veloce e fluido, così da facilitare l'evacuazione della scuola anche da parte di bambini in tenera età e ancora non completamente autonomi. Si consideri poi che le nostre scuole dell'infanzia non sono dotate dei cosiddetti "dormitori", come nel caso del nido, ma semplicemente di aule didattiche che, per quanto ampie, non possono avere una diversa destinazione d'uso, né tanto meno quella di dormitori, e sono inadatte a raccogliere un numero elevato di brande le quali ostacolerebbero le vie di fuga, senza garantire una veloce fuoriuscita degli alunni in caso di pericolo.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, le docenti possono organizzare l'attività didattica pomeridiana con eventuali momenti di relax, dove gli allievi più piccoli saranno intrattenuti con attività volte al rilassamento, es. lettura dell'insegnante, ascolto di favole e giochi tranquilli.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Elisabetta Iaccarino

(Documento firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs n. 82/2005 s.m. i. e norme collegate, che
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)